



*Ministero Istruzione
Università e Ricerca
- MIUR -*

Regione Campania

*Ministero Sviluppo
Economico
- MISE -*

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI RICERCA E COMPETITIVITA'**

Roma, 31 luglio 2009

[Handwritten signatures]

PREMESSE

- VISTI i Regolamenti comunitari vigenti per la Programmazione 2007-2013 e in particolare il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione;
- VISTA la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di aiuti di stato e in particolare la comunicazione della CE n. 2006/C 323/01 sulla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alla Ricerca & Sviluppo e Innovazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 30 dicembre 2006;
- VISTA la Legge 16 aprile 1987 n. 183 concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari ed in particolare l'art. 5 che ha istituito il Fondo di rotazione (FDR) per l'attuazione delle stesse;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante: *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e s. m. e i. che disciplina gli istituti della programmazione negoziata e in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro (APQ);
- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"* e s.m.i.;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 *"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"* e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59"* e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante *"Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori"* e il relativo decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593 recante le *"Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297"* e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997 e s.m.i., che ha istituito il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca MIUR;
- VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche"* e s.m.i.;
- VISTA la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 *"Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"* che prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un Codice unico di progetto che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

- VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;
- VISTO il D. Lgs. 163/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i.;
- VISTO la Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"* e in particolare i commi da 404 a 416;
- VISTO il Decreto Legge del 16 maggio 2008 n. 85 ed in particolare l'articolo 1 che accorpa il Ministero dell'Istruzione con il Ministero dell'Università e della Ricerca convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121 recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- VISTO il Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008 n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;
- VISTO il Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185 recante *"Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"*, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 29 dicembre 1988, n. 568 e s.m. e i., recante il regolamento sull'organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 21 ottobre 2000, concernente la modifica delle procedure di pagamento;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 20 aprile 1994, n. 367 *"Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 21 dicembre 1999, n. 554 *"Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109"* e successive modificazioni per le parti non abrogate dal D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 28 novembre 2008 n. 197 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico"* e s.m.i. e relativo Decreto Ministeriale del 7 maggio 2009 che individua gli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 14 gennaio 2009, n. 16, *"Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17 *"Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca"*;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri D.P.C.M. del 6 agosto 2008 *"Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121"*;

- VISTA la Deliberazione CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 lettera b) che prevede che gli accordi di programma quadro devono coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli Enti Locali, gli Enti sub-regionali, gli Enti pubblici e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui all'art. 2, comma 203 lettera c) della Legge n. 662/1996;
- VISTA la Deliberazione CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 *"Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica"* e s.m.i.;
- VISTA la Deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 *"Accordi di programma quadro modifica scheda intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio"* e s.m.i.;
- VISTA la Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della citata legge n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;
- VISTA la Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 *"Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro"*;
- VISTA la Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 di approvazione del *"Quadro strategico nazionale 2007-2013"*;
- VISTA la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 *"Quadro strategico nazionale 2007-2013 - Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli obiettivi di servizio"*;
- VISTA la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 *"Attuazione del QSN 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sotto utilizzate"* (FAS);
- VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 *"Aggiornamento dotazione Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai Programmi strategici regionali, interregionali e agli Obiettivi di servizio e modifica della Delibera 166/07"*;
- VISTA la Legge Regionale della Campania n. 12/2007- *"Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano di azione per lo sviluppo economico regionale"*;
- VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata con nota n. 32538 del 9 ottobre 2003 dal Servizio per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle parti di applicazione alla nuova banca dati unitaria relativa al sistema di monitoraggio nazionale 2007-2013;
- TENUTO CONTO del Protocollo Unico di colloquio per il monitoraggio degli interventi afferenti il QSN 2007-2013 trasmesso con nota del 4 aprile 2008 prot. 25727 dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello Sviluppo Economico a tutte le Amministrazioni interessate ;
- VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13/7/2007 e in particolare le priorità 2 e 7 del QSN relative allo sviluppo della capacità di ricerca, innovazione, creazione e applicazione delle conoscenze e al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione nelle Regioni della Convergenza, in coerenza con quanto prevedono gli Orientamenti strategici comunitari, laddove chiedono la promozione della conoscenza e dell'innovazione a favore della crescita;
- VISTO che il QSN prevede che gli interventi affidati alle Amministrazioni centrali vengano attuati nel pieno rispetto del principio della cooperazione interistituzionale, attraverso la

stipula di Accordi di Programma Quadro o ulteriori modalità operative che contemplino procedure improntate alla funzionalità, efficienza e flessibilità;

VISTO il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) vigente;

VISTI il PO FESR 2007-13 e il PO FSE 2007-13 della Regione Campania, approvati dalla Commissione Europea rispettivamente con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e C(2007) 5478 del 7 novembre 2007;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (di seguito PON R&C) *"Ricerca e Competitività"* 2007-2013 per le Regioni della Convergenza approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6882 del 21.12.2007 (CCI: 2007IT161PO006);

VISTO che il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 contempla un percorso attuativo degli interventi programmati fondato sulla stipula di appositi APQ o l'attivazione di altri strumenti della governance multi livello al fine di tarare i contenuti e gli obiettivi delle azioni di sviluppo e la individuazione delle relative responsabilità in relazione alle caratteristiche strutturali e istituzionali di ciascuna Regione e rendere sinergici e complementari gli interventi cofinanziati dal PON Ricerca e Competitività e dai PO regionali ed evitare ogni possibile sovrapposizione tra i due livelli di programmazione;

VISTA la necessità di integrare le azioni nazionali e regionali relative al settore della ricerca scientifico-tecnologica nel quadro della complessiva strategia dell'Unione Europea volta allo sviluppo della società e dell'economia della conoscenza e considerato che il VII PQ 2007-2013 (COM(2005)119 final) e, più in particolare, il programma specifico cooperazione in esso contenuto definiscono le interazioni e integrazioni tra politiche locali, nazionali, sovranazionali il perno di tutta l'azione di sviluppo mirata a conseguire effetti di sistema, attraverso la mobilitazione di sinergie tra attori e istituzioni di diverse realtà territoriali;

VISTO il verbale del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 del 7 maggio 2008 che ha disposto l'attivazione dei gruppi tecnici di lavoro per la definizione e condivisione degli obiettivi e delle priorità delle azioni da porre in essere nella programmazione 2007-2013 e in particolare i criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare sul PON approvati dallo stesso Comitato;

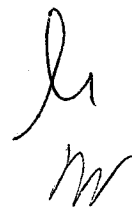
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1056 del 19/06/2008 con la quale si approvavano le "Linee di indirizzo strategico per la ricerca l'innovazione e la società dell'informazione", previamente licenziate dal Tavolo del Partenariato Istituzionale, e successivamente, approvate in Consiglio Regionale della Campania;

VISTE le proposte formulate dall'Amministrazione regionale in via programmatica a seguito di un'analisi dei fabbisogni di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione rilevati sul proprio territorio;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra il MIUR e le quattro Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) sottoscritto il 25 giugno 2009 che definisce obiettivi, contenuti, modalità attuative e risorse devolute agli APQ;

CONSIDERATO il lavoro istruttorio svolto dalle parti sottoscrittrici del presente atto e dal Gruppo Tecnico di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del 7 maggio 2008 per l'analisi e la determinazione di una metodologia di sviluppo di linee programmatiche secondo gli indirizzi formulati dall'AdG del PON e tenuto conto degli esiti dell'incontro sugli indirizzi programmatici del 9.12.2008 tra il MIUR, il MISE, i rappresentanti delle Regioni e le altre Amministrazioni nazionali di settore interessate;

CONSIDERATO l'esito del Comitato di Sorveglianza del PON Ricerca e Competitività tenutosi il 22 maggio 2009 che, con riferimento agli strumenti e alla tempistica, assume l'impegno per una piena operatività entro il 30 giugno 2009;



**Il Ministero dello Sviluppo Economico,
il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

e

la Regione Campania

STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ)

**Articolo 1
Finalità e obiettivi**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (di seguito APQ o atto).

Il presente APQ è finalizzato ad attuare la strategia di intervento della politica di coesione relativa al ciclo di programmazione 2007-2013 in materia di ricerca e competitività, nel rispetto degli obiettivi specifici e operativi definiti nel PON Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) per le Regioni della Convergenza e in coerenza con le priorità di sviluppo che la Regione Campania ha definito nei PO 2007-2013.

Gli obiettivi dell'APQ si identificano nel perseguimento di uno sviluppo qualificato e durevole dell'economia della Campania e nella predisposizione di azioni che, raggiungendo una massa critica attraverso la mobilitazione di reti di imprese e cluster pubblico-privati e l'attrazione di risorse scientifiche e imprenditoriali anche di origine extra-regionale, mirano a conseguire un valore aggiunto per tutti i territori della Convergenza e, contemporaneamente, per la dimensione nazionale ed europea.

In tal modo gli obiettivi dell'APQ si iscrivono nella complessiva strategia del PON R&C, mirata da una parte al sostegno di mutamenti strutturali e al rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza e, dall'altra, all'irrobustimento del contesto innovativo nei relativi territori per lo sviluppo della competitività. Detti obiettivi trovano declinazione in coerenza con gli obiettivi operativi come definiti all'interno del Capitolo 4 del PON R&C.

**Articolo 2
Linee di intervento**

Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 1 sono perseguiti, nel periodo di vigenza del presente APQ di cui al successivo art. 12, mediante un insieme pluriennale di interventi, i cui contenuti trovano definizione, anche con l'intento di valorizzare le azioni promosse sul territorio regionale dalla politica ordinaria del MIUR, dalla ricognizione dei fabbisogni di ricerca e innovazione svolta dall'Amministrazione regionale, con l'animazione territoriale e l'approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione, e il lavoro di istruttoria compiuto dallo specifico Gruppo Tecnico di cui alla decisione del Comitato di

Sorveglianza del PON R&C avvenuta nella riunione del 7 maggio 2008. Detti contenuti, coerenti rispetto alle priorità del PNR, del PON e del POR FESR Campania, vengono qui di seguito esposti con riferimento ai singoli obiettivi operativi del PON.

Le parti convengono che, con riferimento agli specifici strumenti operativi di selezione delle operazioni riportati di seguito per ogni linea di intervento, nell'attuazione dei singoli interventi si terrà in debito conto della necessità di introdurre, ove pertinente, una procedura di valutazione in itinere a più stadi, espletata da organismi esterni indipendenti, che preveda l'individuazione ex ante di obiettivi da raggiungere ai fini dell'applicazione del principio di condizionalità.

Le parti convengono l'attuazione delle singole seguenti linee di intervento.

LINEA D'INTERVENTO N. 1

OBIETTIVO OPERATIVO: AREE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE GENERATRICI DI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E CREATRICI DI NUOVI SETTORI

Gli interventi contemplati in questa linea mirano, in coerenza con i contenuti e le finalità dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013, a rafforzare il potenziale di ricerca e innovazione degli attori regionali operanti in ambiti scientifico-tecnologici di valenza strategica per l'economia della Campania. Tale linea, il cui costo massimo PON previsto è pari a 145 milioni di euro, interviene prioritariamente nei seguenti settori/ambiti:

- "aerospazio/aeronautica"
- "beni culturali e turismo"
- "ICT"
- "risparmio energetico"
- "salute dell'uomo e biotecnologie"
- "sistema agroalimentare"
- "trasporti e logistica avanzata"

I singoli progetti afferenti agli interventi di cui sopra saranno selezionati attraverso le procedure previste dall'art. 12 del DM 593/2000 e s.m.i, nonché nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 maggio 2008. A tal fine, per l'ammissione al cofinanziamento, i progetti dovranno conformarsi alla disciplina comunitaria e nazionale vigente in materia di aiuti di Stato alla R&S.

<i>Obiettivo operativo PON Ricerca e Competitività</i>	<i>Costo massimo PON (in Milioni di Euro)</i>	<i>Quota UE* (in Milioni di Euro)</i>	<i>Quota Nazionale ** (in Milioni di Euro)</i>	<i>Azioni PON Ricerca e Competitività</i>	<i>Strumento operativo</i>
Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	145,0	72,5	72,5	- Aree scientifiche tecnologiche di valenza strategica - Interventi di sostegno della ricerca industriale	Art. 12 DM 593/2000
Totale	145,0	72,5	72,5		

*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**Fondo di Rotazione

LINEA D'INTERVENTO N. 2

OBIETTIVO OPERATIVO: RETI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO DELLE REGIONI DELLA CONVERGENZA

Questa linea mira a rafforzare il potenziale innovativo delle aree territoriali caratterizzate da fenomeni agglomerativi di università, centri di ricerca e imprese medio-grandi e piccole, promuovendo lo sviluppo di filiere scientifico-tecnologiche di eccellenza pubblico-private, il potenziamento e/o sviluppo di Distretti di alta Tecnologia e relative reti nei settori strategici per la regione Campania.

Inoltre, nell'ottica di promuovere nuove reti orizzontali e verticali sul modello delle Piattaforme Tecnologiche Europee, in grado di rafforzare il potenziale scientifico-tecnologico presente sul territorio locale e di aggregare un'ampia gamma di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo, nella Linea di intervento in esame potranno trovare altresì sostegno iniziative che integrano e valorizzano azioni intraprese a livello regionale in ordine ai Distretti di Alta Tecnologia.

Sono previsti, altresì, interventi per il potenziamento e/o sviluppo di laboratori pubblico-privati e relative reti nei settori strategici per la regione Campania, tramite la realizzazione di iniziative integrate e organiche di attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, che contemplano la partecipazione congiunta di università, imprese ed enti pubblici di ricerca.

Tale linea, il cui costo massimo PON previsto è pari a 290 milioni di euro, interviene prioritariamente nei seguenti settori/ambiti:

- "aerospazio/aeronautica"
- "edilizia sostenibile"
- "ICT"
- "materiali avanzati"
- "risparmio energetico"
- "salute dell'uomo e biotecnologie"
- "sicurezza e ambiente"
- "trasporti e logistica avanzata"

I singoli progetti afferenti alla creazione di laboratori pubblico-privati verranno selezionati e realizzati attraverso le procedure previste dall'art. 12 del DM. 593/2000 e s.m.i, nonché nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 maggio 2008.

I singoli progetti afferenti al potenziamento e sviluppo di distretti di alta tecnologia o di laboratori pubblico-privati già presenti sul territorio, ovvero nuove iniziative pubblico-private anche promosse da università e/o enti pubblici di ricerca, prioritariamente in forma aggregata, dalla spiccata vocazione internazionale, di dimostrato interesse per il sistema delle imprese e di

elevato impatto economico sul territorio della Convergenza, verranno selezionati e realizzati mediante la definizione di specifici contratti ai sensi dell'art. 13 del DM 593/2000 e s.m.i.. L'iter attuativo nello specifico prevede il ricorso all'emanazione di un preliminare Avviso per individuare, mediante opportuni criteri di selezione, strutture e imprese con cui attivare la fase di procedura negoziale di cui al suddetto art. 13. A tal fine, per l'ammissione al cofinanziamento, i progetti dovranno conformarsi alla disciplina comunitaria e nazionale vigente in materia di aiuti di Stato alla R&S.

Obiettivo operativo PON Ricerca e Competitività	Costo massimo PON (in Milioni di Euro)	Quota UE* (in Milioni di Euro)	Quota Nazionale ** (in Milioni di Euro)	Azioni PON Ricerca e Competitività	Strumento operativo
Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle regioni della Convergenza	290,0	145,0	145,0	- Distretti di alta tecnologia e relative reti - Laboratori pubblico privati e relative reti	- Art. 12 DM 593/2000 o - Art. 13 DM 593/2000
Totale	290,0	145,0	145,0		

*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**Fondo di Rotazione

LINEA D'INTERVENTO N. 3

OBIETTIVO OPERATIVO: INTEGRAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL PERSEGUIMENTO DI EFFETTI DI SISTEMA

Gli interventi contemplati in questa linea sono imperniati sul principio dell'integrazione sia di natura istituzionale sia di natura territoriale o tematica e sono finalizzati alla valorizzazione in ambito campano di *best practice* sviluppate sia nelle Regioni della Competitività sia in quelle della Convergenza.

Tale linea, il cui costo massimo PON previsto è pari a 10 milioni di euro, comprende interventi per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione, mediante la promozione e rafforzamento di servizi a rete per l'innovazione (consulenza, sensibilizzazione, tutoraggio) coinvolgenti attori regionali sia pubblici che privati e raccordati con network innovativi ad elevata qualificazione operanti a livello nazionale.

I singoli progetti afferenti agli interventi di cui sopra saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Obiettivo operativo PON Ricerca e Competitività	Costo massimo PON (in Milioni di Euro)	Quota UE* (in Milioni di Euro)	Quota Nazionale ** (in Milioni di Euro)	Azioni PON Ricerca e Competitività	Strumento operativo
Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema	10,0	5,0	5,0	Iniziative di osmosi Nord-Sud	Procedura di evidenza pubblica
Totale	10,0	5,0	5,0		

*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**Fondo di Rotazione

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

GRANDI PROGETTI

Nell'ambito delle linee di intervento del presente APQ potranno essere cofinanziati eventuali Grandi Progetti così come definiti all'art. 39 del Regolamento CE 1083/2006. In tal caso dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste dagli artt. 40 e 41 del medesimo Regolamento.

ULTERIORI LINEE DI INTERVENTO DA REALIZZARE TRAMITE SUCCESSIVI APQ

In successivi APQ verranno definite due linee di intervento nell'ambito dell'obiettivo operativo del PON R&C "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione".

La definizione dei contenuti delle suddette "Azioni integrate" verrà compiuta attraverso la necessaria attività di concertazione con gli attori operanti nei diversi territori della Convergenza e con i Ministeri competenti *ratione materiae*, ovvero il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica.

Articolo 3

Ambiti di intervento interessati

Gli ambiti di intervento del presente APQ sono stati individuati tenendo conto della rilevanza strutturale degli stessi per lo sviluppo dell'economia regionale, perché prefigurano potenziali ambiti di interesse per azioni da contemplare all'interno di successivi APQ sovra regionali, stante il rilievo economico che essi possiedono per tutti i territori della Convergenza e per la pervasività delle tecnologie che ne sono coinvolte.

Gli ambiti prioritari di intervento contemplati dalle linee di intervento che declinano il presente APQ sono i seguenti:

- "aerospazio/aeronautica"
- "beni culturali e turismo"
- "edilizia sostenibile"
- "ICT"
- "materiali avanzati"
- "risparmio energetico"
- "salute dell'uomo e biotecnologie"
- "sicurezza e ambiente"
- "sistema agroalimentare"
- "trasporti e logistica avanzata"

Articolo 4 Costi e copertura finanziaria di parte pubblica

L'ammontare complessivo dei costi pubblici previsti a carico del PON R&C per il primo triennio di vigenza dell'APQ e il relativo riparto della copertura finanziaria sono articolati nei termini riportati nella seguente tabella.

<i>Obiettivo operativo PON Ricerca e Competitività</i>	<i>Costo massimo PON (in Milioni di Euro)</i>	<i>Quota UE* (in Milioni di Euro)</i>	<i>Quota Nazionale ** (in Milioni di Euro)</i>	<i>Azioni PON Ricerca e Competitività</i>	<i>Strumento operativo</i>
Aree scientifico- tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori	145,0	72,5	72,5	- Aree scientifiche tecnologiche di valenza strategica - Interventi di sostegno della ricerca industriale	Art. 12 DM 593/2000
Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico- tecnologico delle regioni della Convergenza	290,0	145,0	145,0	- Distretti di alta tecnologia e relative reti - Laboratori pubblico privati e relative reti	- Art. 12 DM 593/2000 o - Art. 13 DM 593/2000
Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema	10,0	5,0	5,0	- Iniziative di osmosi Nord-Sud	Procedura di evidenza pubblica
Totale	445,0	222,5	222,5		

*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

**Fondo di Rotazione

Le parti convengono che tutti gli interventi dovranno contemplare attività di formazione nel rispetto dei limiti previsti in applicazione del principio della flessibilità complementare di cui all'art. 34, par.2 del Reg. CE 1083/2006.

Articolo 5 Impegni dei soggetti sottoscrittori

Le Amministrazioni che sottoscrivono il presente APQ si impegnano, nello svolgimento delle seguenti attività di propria competenza:

- a) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione e la progettazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nel presente APQ, in coerenza con le indicazioni che potranno essere formulate dal Tavolo Tecnico di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa, anche al fine di definire gli specifici atti integrativi ai richiamati APQ di cui all'art.3 del citato Protocollo d'Intesa.
- b) a porre in essere ogni misura necessaria per l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nel presente APQ;
- c) a rispettare i termini concordati ed indicati nella Relazione Tecnica ;




- d) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare facendo ricorso, laddove possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa e/o agli accordi previsti e consentiti dall'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- e) a sviluppare le complementarietà e ad evitare ogni sovrapposizione tra programmi nazionali e programmi regionali cofinanziati dal FESR e, nello stesso tempo, a creare tutte le opportune integrazioni tra le azioni del PON e le azioni dei PO FESR e FSE della Regione Campania, onde assicurare il raccordo tra gli interventi di sostegno della ricerca e della competitività e gli interventi di sostegno del capitale umano, garantendo la migliore coerenza nell'utilizzazione delle risorse ricomprese nell'ambito dei suddetti Programmi Operativi Regionali;
- f) ad assicurare una gestione dell'attuazione del presente APQ coerente con le procedure definite nei regolamenti comunitari e dettagliate nel PON al Capitolo 5 Paragrafo 3 "Sistemi di attuazione" e in particolare con quanto previsto in materia di selezione delle operazioni, modalità, procedure e tempi del monitoraggio e informazione e pubblicità per il completo inserimento dei dati aggiornati nel sistema di monitoraggio vigente da parte dei Soggetti Responsabili dell'attuazione dei singoli interventi di cui al successivo art. 6;
- g) a procedere altresì al monitoraggio e alla verifica del presente APQ nel suo complesso e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ di cui al successivo art. 7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre ai soggetti sottoscrittori e, ove necessario, al Tavolo Tecnico di cui all'art. 4 del Protocollo d'intesa del 25 giugno 2009;
- h) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente APQ per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento nel rispetto della tempistica comunitaria al fine di evitare la perdita di risorse per effetto del disimpegno automatico del cofinanziamento di cui all'art. 93 del Regolamento CE 1083/2006 (cosiddetta Regola n+2);
- i) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli individuati attraverso il servizio di monitoraggio del PON, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo proposto dal Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ;
- j) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite ai sensi della normativa vigente;
- k) a designare propri rappresentanti per lo svolgimento delle funzioni inerenti la partecipazione al Tavolo dei Soggetti sottoscrittori di cui al successivo articolo 6.

Al fine di garantire la massima coerenza tra il disegno attuativo definito nel presente APQ e gli indirizzi strategici e operativi previsti dal citato Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 diretti a sostenere uno sviluppo integrato delle linee di intervento che sostanziano i singoli accordi, il trasferimento di buone pratiche e un impiego efficace delle risorse, i Soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- a) designare una rappresentanza al sopra richiamato Tavolo Tecnico, assicurandone un'attiva partecipazione;
- b) recepire le indicazioni che potranno essere espresse dal suddetto Tavolo Tecnico in relazione a quanto previsto agli artt. 2 e 4 del citato Protocollo in coerenza con le

indicazioni formulate dallo stesso in relazione all'attivazione di strumenti per l'avvio delle azioni programmate (attraverso procedure negoziali e valutative), in funzione delle risorse da destinare, dei tempi di attuazione e dei potenziali impatti attesi.

Articolo 6

Tavolo dei Soggetti sottoscrittori dell'APQ

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Soggetti sottoscrittori, tenuto conto del punto 1.1.2 della Delibera CIPE n.14/06 e s.m.i. e del Protocollo di Intesa del 25 giugno 2009, composto dai firmatari del presente APQ, o dai loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal Soggetto responsabile dell'attuazione del presente APQ, di cui al successivo articolo 7, e dai Soggetti sottoscrittori e di adottare le decisioni in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- economie e riprogrammazione delle risorse;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi in coerenza con le indicazioni espresse dal Tavolo Tecnico di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa;
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso l'esercizio della facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente APQ, i Soggetti sottoscrittori individuano, quale Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ, l'Autorità di Gestione pro-tempore del PON R&C.

Periodicamente, almeno ogni semestre, il Tavolo dei Soggetti sottoscrittori procede ad una verifica sullo stato di attuazione del presente APQ adottando eventuali misure correttive e/o modalità attuative volte ad assicurare la massima efficacia e il raggiungimento degli obiettivi, nonché l'attivazione e attuazione degli interventi in coerenza con le indicazioni formulate dal Tavolo Tecnico di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa.

Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) assicurare che il percorso selettivo degli interventi inseriti nel presente APQ e cofinanziati dal PON R&C rispetti i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 maggio 2008 citato nelle premesse;
- c) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nel presente APQ attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione in coerenza con le finalità programmatiche del PON R&C;
- d) definire, d'intesa con le altre Amministrazioni sottoscrittrici dell'APQ, le modalità attraverso cui assicurare l'integrazione degli interventi del PON con gli interventi dei PO FESR e FSE della Regione Campania nei termini indicati al precedente art. 5, lettera d;

- e) promuovere, in via autonoma o su richiesta del soggetto responsabile dell'attuazione di ciascun intervento di cui al successivo art.8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto delle finalità strategiche e degli impegni da parte dei Soggetti sottoscrittori del presente APQ;
- f) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere e adoperandosi come ulteriormente precisato al successivo articolo 9;
- g) coordinare, nel corso dei monitoraggi semestrali da effettuarsi secondo le modalità indicate dalla normativa citata nelle premesse, la raccolta dei dati nella banca dati unitaria relativa al sistema di monitoraggio nazionale 2007-2013 effettuata dai Soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, e verificarne la completezza e la coerenza;
- h) inviare a tutti i soggetti sottoscrittori una informativa sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi almeno due volte l'anno.

Articolo 8

Soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi e del relativo monitoraggio

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente APQ, si individuano quali "responsabili unici di procedimento", titolari delle funzioni previste dal D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" e s.m.i., nonché di quelle riportate all'art.8 del DPR 21.12.99, n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e s.m.i.", i soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

Questi ultimi svolgono i seguenti compiti:

- pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *Project Management*;
- ottemperare agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai regolamenti comunitari vigenti;
- monitoraggio costante, nel rispetto delle indicazioni contenute nei regolamenti comunitari per la Programmazione 2007-2013, dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al Soggetto responsabile dell'attuazione del presente APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- controllo sulla qualità e veridicità dei dati immessi nella scheda;
- trasmissione al Soggetto responsabile dell'attuazione del presente APQ di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

In caso di inerzia, ritardi e inadempienze l'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e nel rispetto dei tempi imposti per la programmazione comunitaria dagli specifici regolamenti anche al fine di evitare disimpegni automatici ex art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento costituiscono, agli effetti del presente APQ, fattispecie di inadempimento. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto responsabile dell'attuazione del presente APQ invita il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare l'adempimento entro un termine prefissato.

Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ, le cause dell'inadempimento, le iniziative all'uopo assunte ed i risultati conseguiti.

Qualora nessuna iniziativa sia stata intrapresa per evitare l'inadempimento né per ridurne gli effetti, il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ sottopone al Tavolo dei Soggetti sottoscrittori l'inadempimento stesso e la eventuale proposta di interventi sostitutivi.

Qualora le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano la risoluzione dell'inadempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, l'Autorità di Gestione del PON R&C, responsabile dell'attuazione dell'APQ, attiva le procedure per la revoca del finanziamento dandone informativa al Tavolo Tecnico per l'Attuazione del Protocollo di cui al precedente art. 5 e ai Soggetti sottoscrittori del presente APQ.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Le risorse revocate possono essere riprogrammate nell'ambito del presente APQ.

Articolo 10

Ulteriori interventi

Con successivi Atti integrativi al presente APQ, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori linee di intervento e/o tipologie di interventi coerenti con gli obiettivi del presente Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali, comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 11

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti al presente APQ, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Soggetto responsabile dell'attuazione

dell'APQ, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Articolo 12

Disposizioni generali e finali

Il presente APQ avrà una durata triennale con possibilità di rinnovo della relativa vigenza dopo un biennio del percorso attuativo qualora si riscontri una convergenza di volontà nei soggetti sottoscrittori.

L'APQ è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Le disposizioni contenute nel presente APQ integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'APQ medesimo, stipulate anteriormente tra i Soggetti sottoscrittori.

Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto dal presente APQ sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni con l'APQ stesso.

Alla scadenza dell'APQ, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei Soggetti sottoscrittori, su segnalazione del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Per quanto non disciplinato dal presente articolato le parti rimandano a quanto previsto dal QSN e dalla normativa vigente.

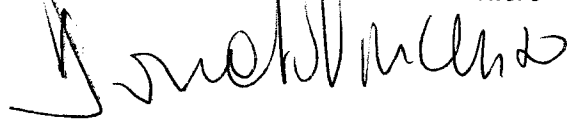
Le eventuali modifiche alla normativa che regola gli APQ si intendono automaticamente recepite nel presente testo.

Roma, 31/07/2009

Ministero dello Sviluppo Economico - MISE

Direzione generale per la Politica Regionale Nazionale

Dott. Vincenzo DONATO - Direttore



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR

Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca

Dott. Antonio AGOSTINI - Direttore

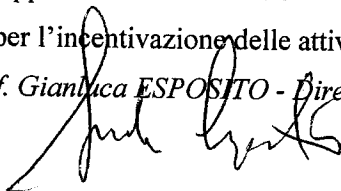


Dott.ssa Claudia GALLETTI - Autorità di Gestione del PON

Ministero dello Sviluppo Economico - MISE

Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali

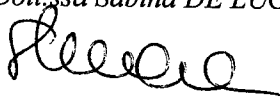
Prof. Gianluca ESPOSITO - Direttore



Ministero dello Sviluppo Economico - MISE

Direzione generale per la Politica Regionale Comunitaria

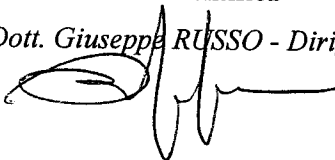
Dott.ssa Sabina DE LUCA - Direttore



Regione Campania

Area 06 - Settore 01 "Ricerca Scientifica"

Dott. Giuseppe RUSSO - Dirigente



na